



**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Decreto n. 13 /2015 Rep. Gen. del 26.01.2015

Atti n. 16835\1.18\2015\9

Oggetto:

Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2015-2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano.

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 2/2015 dell'8/01/2015 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2015;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare gli allegati PTPC e PTTI, parti integranti del presente provvedimento, composti complessivamente da n. 97 pagine;
- 4) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE

SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2015-2017

RELAZIONE TECNICA:

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitan Rep. Gen. n. 5/2014 del 17/12/2014 atti n. 250454/1.10/2014/21 è stato approvato, in attuazione dell’art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell’organizzazione dell’Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l’articolazione delle loro competenze.

In osservanza pertanto di quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della richiamata L. 56/2014, l’art. 19 dello Statuto della Città metropolitana di Milano ha previsto, tra l’altro, che al Sindaco metropolitano spettino “*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all’esecuzione degli atti*” (comma 1, lett. d) nonché “*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*” (art. 19 comma 2).

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (in breve PTPC) da adottarsi con il presente atto in adempimento a quanto prescritto dalla L. 190/2012, costituisce strumento indispensabile di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso la attivazione di interventi sulle modalità e sui comportamenti organizzativi dell’Ente.

Come tale, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione risulta essere espressione delle competenze riferite al Sindaco metropolitano in ordine al funzionamento della struttura dell’Ente di cui all’art. 19 comma 1 lett. d).

Si ritiene comunque, data la rilevanza della materia in argomento, che l’adozione del presente atto debba essere portata all’attenzione del Consiglio metropolitano in quanto atto vincolante per l’intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso.

La predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta, com’è noto, un adempimento prescritto dalla L. 190/2012 che, all’art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:

- 1) individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (*autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera*) nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

- 2) prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- 6) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ora ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione contenente elementi prescrittivi essenziali ed indefettibili per la predisposizione da parte delle singole amministrazioni pubbliche dei PTPC.

In ottemperanza a tali prescrizioni normative e, tenuto conto delle modifiche organizzative avvenute nel corso dell'anno 2014, è stato innanzitutto indispensabile effettuare una revisione della mappatura dei processi/procedimenti svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente, per poi poterne determinare il grado di rischio corruttivo connesso, nonché individuare le misure da assumere ai fini del trattamento dello specifico rischio corruttivo.

Per le operazioni occorrenti ai fini della revisione della mappatura di cui sopra, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con nota prot. n.213325 del 15/10/2014 ha richiesto la collaborazione del Settore Avvocatura.

Il Direttore del Settore Avvocatura con propria nota del 07/11/2014, prot. n. 229436/2014 fasc. 2.12\2014\2, ha successivamente invitato tutte le Strutture dell'Ente a compilare apposite schede, predisposte ad hoc in conformità alle linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione, contenenti schemi predefiniti di dati indispensabili per la mappatura dei procedimenti e per la procedura di autovalutazione dei rischi.

I dati acquisiti sulla base di tali schede, anche attraverso la procedura di autovalutazione, sono stati riepilogati dal Direttore del Settore Avvocatura nella nota prot. n. 265193 del 29/12/2014.

Tali dati hanno consentito la identificazione delle attività a rischio di corruzione, con correlativa determinazione del grado di rischio, come dettagliato nella tabella contenuta nell' art. 5 dell'allegato documento <<*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017*>>.

In relazione alla mancata acquisizione da alcune Aree della richiesta mappatura e autovalutazione di procedimenti ritenuti per loro specifica natura comuni a tutte le strutture e dunque trasversali (ossia i procedimenti denominati "Autorizzazioni ai dipendenti per attività extraistituzionali" e

“*Procedimenti disciplinari per infrazioni di minore gravità*”), a completamento dell’attività sopra indicata e della relativa tabella, si è ritenuto di ricondurre alle suddette Aree anche tali procedimenti, attribuendo d’ufficio una ipotesi di gradazione di rischio connessa (ossia *Autorizzazione ai dipendenti per attività extraistituzionali* – grado di rischio: medio/basso, *Procedimenti disciplinari per infrazioni di minore gravità* – grado di rischio: basso).

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2015-2017, come elaborato, si compone pertanto di:

- una prima parte contenente la normativa di carattere generale e le misure operative atte alla concreta attuazione dello stesso;
- una seconda parte contenente il modello di scheda di mappatura dei procedimenti/processi ed il modello di valutazione del grado di rischio adoperati per la rilevazione, nonché la scala di graduazione del rischio applicata ai procedimenti/processi riferibili a ciascuna struttura;
- un allegato costituito dal <<*Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2015-2017*>> (in breve PTTI).

In allineamento con le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, nel PTPC della Città metropolitana di Milano 2015-2017, sono stati previsti in particolare, quali imprescindibili strumenti per la prevenzione della corruzione:

- 1) la scrupolosa osservanza del Codice di comportamento e, segnatamente, del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse;
- 2) il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità, che, predisposto dal Settore programmazione, controllo e trasparenza con la collaborazione dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance (OIVP) è stato opportunamente recepito e integrato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui costituisce allegato: in particolare il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità prevede le modalità per rendere operativi gli obblighi di informazione concernenti l’organizzazione, gli andamenti gestionali e l’utilizzo delle risorse nonché i risultati dell’attività di misurazione e di valutazione;
- 3) la rotazione degli incarichi e la formazione del personale, con particolare riguardo al personale operante nelle aree dove risulta più elevato il rischio di corruzione;
- 4) la disciplina degli incarichi, delle attività extraistituzionali e delle attività successive al rapporto di lavoro;
- 5) la chiara identificazione di compiti e responsabilità;
- 6) la tutela dei dipendenti che compiano segnalazioni di illeciti.

Si evidenzia che il Piano è incentrato sul ruolo fondamentale della Dirigenza dell’Ente, che deve garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, nonché il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

In particolare, a seguito della nuova graduazione del rischio dei procedimenti /processi si è ritenuto di prevedere, nell'allegato Piano all'art.19 (Compiti dei dirigenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dipendenti) che, con riferimento alla esecuzione degli atti negoziali, attività individuata ad "alto rischio", il Dirigente è tenuto a segnalare, ai fini del controllo sistematico, gli atti adottati che risultino particolarmente sensibili alla corruzione.

Sul fronte degli adempimenti conseguenti all'adozione del Piano, si evidenzia la particolare rilevanza del ruolo collaborativo e propositivo del Direttore Generale.

Il Direttore Generale, nella sua veste di coordinatore degli adempimenti e delle attività di programmazione e controllo, ai sensi dell'art. 16 del presente Piano, è infatti tenuto, unitamente alle strutture di supporto, ad assicurare la coerenza degli obiettivi individuati dal PEG in riferimento alle prescrizioni del presente PTPC, nonché a sovrintendere alla stesura, contestualmente alla Relazione sullo stato di attuazione del PEG, di apposito report atto ad evidenziare i dati nello stesso articolo specificati.

Il Direttore Generale è inoltre tenuto a supportare la riorganizzazione e implementazione delle risorse umane assegnate al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, per garantire la fattibilità degli adempimenti prescritti dal Piano.

Il presidio e il monitoraggio per l'effettiva attuazione delle prescrizioni del Piano è affidato in particolare al sistema dei controlli interni come strutturato, che ha come principale referente il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza il quale si avvale del supporto delle strutture dell'ente nonché di specifiche competenze anche coordinate attraverso il Nucleo Direzionale per la legalità e la trasparenza all'uopo istituito.

Tale Nucleo, composto dal management di vertice dell'Ente a supporto delle varie competenze, in ragione della molteplicità e complessità degli adempimenti necessari per favorire la prevenzione della corruzione, costituisce organismo di presidio delle varie criticità che potranno determinarsi nel corso del periodo di vigenza del presente Piano, anche in considerazione degli ulteriori interventi legislativi che investiranno la Città metropolitana. Tali interventi che in particolare potrebbero operare sulle funzioni della Città metropolitana di Milano potranno conseguentemente rendere necessario con l'adeguamento della struttura organizzativa anche un aggiornamento del presente Piano, al fine di renderlo coerente alla mutata realtà ordinamentale.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Milano, 26.01.2015

Il Segretario Generale
f.to **Dott. Alfonso De Stefano**

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento,

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica dal Segretario Generale;

Dato atto che il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), allegato parte integrante al presente decreto, è adempimento prescritto dalla L. 190/2012, e costituisce strumento indispensabile di prevenzione dei fenomeni corruttivi, attraverso la attivazione di interventi sull'organizzazione e sui comportamenti organizzativi dell'Ente.

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

1) di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015- 2017 (PTPC), e l'allegato il Piano triennale della trasparenza e l'integrità 2015- 2017 (PTTI), che allegati al presente decreto costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l'adozione del presente atto debba essere portata all'attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l'intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso;

3) di dare incarico al Segretario generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, di assumere le direttive e adottare i provvedimenti organizzativi occorrenti per la attuazione del Piano di cui al punto 1 del presente dispositivo, avvalendosi delle strutture organizzative dell'Ente;

4) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

5) di demandare al Segretario generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Dott. Alfonso de Stefano

nome

data 26.01.2015 firmato Dott. Alfonso De Stefano

data firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

Dott. Alfonso de Stefano

data 26.01.2015

firmato Dott. Alfonso De Stefano

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pisapia	F.to De Stefano

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **26.1.2015**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE
